



## NICOTERA Negli esami effettuati alla Marina non rilevato alcun valore anomalo L'Asp conferma: «L'acqua è potabile»

*La terna commissariale invitata a revocare l'ordinanza di divieto del liquido*

### di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - L'Asp certifica: l'acqua a Nicotera Marina è perfettamente a norma, quindi semaforo verde per la terna prefettizia che può procedere con la revoca dell'ordinanza di non potabilità emessa, una il 26 settembre e l'altra il 1 ottobre del 2014 dall'allora sindaco Franco Pagano. La Sorical, che, com'è noto, gestisce l'acquedotto Medma a Nicotera Marina, aveva, nelle scorse settimane, inviato richiesta ai commissari,

attualmente alla guida di palazzo Convento, di revocare tali ordinanze, dato che gli esami svolti dalla stessa in autotutela confermano la potabilità dell'acqua. La terna prefettizia ha però preferito sottoporre l'acqua alla prova del nove, rivolgendosi all'Asp, e chiedendo dunque a quest'ultima se c'erano i presupposti scientifici per poter procedere con la revoca.

L'Azienda sanitaria locale, sulla base degli esami svolti, ha dato parere favorevole ai Commissari, inviando, proprio ieri pomeriggio,

comunicazione al Comune, in cui dà l'ok al ritiro del decreto di divieto. E ciò sulla scorta di una lunga lista di esami: l'Asp ha cercato nell'acqua, e, per fortuna, non trovato, di tutto: dall'arsenico al piombo, dal rame al mercurio, passando ovviamente, per il manganese.

A convalidare gli esami dell'Asp ci sarebbero anche altre analisi: quelle fatte realizzare dal Comune da un laboratorio accreditato. Anche in questo caso l'esito sarebbe favorevole.

I lavori attuati dalla Sorical, che

gestisce l'acquedotto Medma, sono cominciati esattamente lo scorso agosto, quando la Società per le risorse idriche calabresi aveva munito l'acquedotto di tre poderosi macchinari atti a filtrare la presenza di ferro e di manganese presente in eccedenza nell'acqua. L'aver risolto il problema del manganese, però, non è bastato a risolvere a far tornare tutto alla normalità: l'acqua infatti andava bonificata dallo pseudomonas aeruginosa, la cui presenza era stata rilevata già nel maggio del 2015 in

seguito a degli esami effettuati dal Comune da un laboratorio certificato da Accredia.

Il sopralluogo degli ingegneri della Sorical hanno accertato che il batterio era prevalentemente annidato nei tanti vicoli ciechi del sistema idrico. E, in effetti, la causa nascosta dei problemi che affliggevano la Marina è da attribuire allo stesso impianto comunale, risalente agli anni Settanta.

I tanti punti "di morta" avevo permesso al batterio di proliferare fino a contaminare l'acqua. Bisognava dunque intervenire sull'impianto idrico. Gli interventi sono stati realizzati, su impulso della Regione, dalla stessa Sorical, benché i lavori non fossero di sua competenza, ma attenessero al Comune. Tuttavia, si è voluto andare fino in fondo per ridare ai cittadini un servizio efficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA